

da: ANPI PROVINCIALE COMO

IL SITO DI MEZZEGRA

Non amiamo continuare ad alimentare le polemiche, ma ecco quanto si legge sul sito del Comune di Mezzegra, sotto la voce VIVERE (E MORIRE?) A MEZZEGRA

http://www.comune.mezzegra.co.it/vivere-a/scoprire/LxULTIMA_NOTTE_DI_MUSSOLINI/

L'ULTIMA NOTTE DI MUSSOLINI

Il mattino del 28 Aprile 1945, davanti al Cancellino di una villa in Via XXIV Maggio, Benito Mussolini e la sua compagna Claretta Petacci furono giustiziati. Il giorno precedente essi furono catturati e fatti prigionieri da una squadra partigiana sulla strada tra Musso e Dongo.

Dopo vari tentativi di trasportare i prigionieri al quartier generale degli alleati a Como, furono trasferiti a Mezzegra, in casa De Maria in Via Riale 6, dove trascorsero l'ultima notte.

Alcuni dicono che, siccome gli alleati non volevano la morte di Mussolini, fu deciso di giustiziarli prima del loro arrivo. Altri insinuano il dubbio che la morte dei due avvenne accidentalmente durante una discussione piuttosto animata in Casa De Maria e che, per mascherare l'accaduto, i corpi furono trasportati davanti al cancello e giustiziati una seconda volta. Ad ogni modo, il luogo ufficiale della morte di Mussolini è oggi contraddistinto da una croce. Le salme furono in seguito trasportate a Milano ed esposte al pubblico in Piazzale Loreto.

Non occorre conoscere la storia per capire il tentativo grossolano di alimentare il "gossip" per fare del becero turismo.

TENTATIVI DI MISTIFICARE LA STORIA

Ci sono giunte alcune repliche in riferimento all'articolo de La Provincia del 1 maggio, relative all'episodio della posa delle lapidi a Mezzegra, che qui volentieri pubblichiamo.

MEZZEGRA

Il sindaco di Mezzegra avv. Claudia Ligeri risponde al Senatore Forni, che ha criticato la sua presenza alla "trista" cerimonia per la posa della lapide a Giulino, evidenziando a giustificazione di "essere stata votata con largo suffragio dai cittadini".

Intende sostenere che l'intero paese di Mezzegra, da lei amministrato, è da definirsi un "covo di fascisti"?

Ne sarei dispiaciuto anche se non sorpreso visto che il parroco ha benedetto la lapide di uno che certamente sarà finito all'inferno in quanto assassino, fedifrago, criminale di guerra.

Nedo Walter Nenci

TENTATIVI DI MISTIFICARE LA STORIA

Pochi giorni orsono è apparso un necrologio per Mussolini dove si sottolinea il fatto che fu autore della bonifica nell'Agro Pontino.

E' umano e consentibile che si ricordi ogni affetto scomparso. Il tizio che lo ha voluto avrà certamente i suoi buoni motivi per ricordare il dittatore, ma non può imbrogliare il lettore evidenziando una delle poche decisioni apprezzabili del regime fascista sottacendo tutte le altre scelte disastrose. Sarebbe come ricordare Stalin per la costruzione della metropolitana di Mosca e non per le persecuzioni attuate.

Ad uso di coloro che non sono informati elenchiamo alcune delle malefatte che portarono alla tragica fine del dittatore voluta dal popolo italiano dopo 20 anni di sofferenze:

- Esordisce lasciando morire in abbandono la prima moglie e un figlio.
- Instaura una dittatura che toglie ogni libertà di azione e di pensiero agli italiani.
- Fa uccidere Matteotti, Gramsci, i fratelli Rosselli.
- Inaugura una stagione di inutili guerre in Africa, in Grecia, in Albania.
- Sacrifica il paese Italia con restrizioni autarchiche e isolazioniste.
- Si allea al folle cancelliere tedesco in un piano bellico di occupazione e sterminio dell' Europa.
- Chiede alle italiane la donazione delle vere d'oro per la patria che poi ritroveremo in alcune valigie quando fugge verso la Svizzera.
- Emanava le leggi razziali mandando allo sterminio nei lager nazisti ebrei, oppositori politici e financo omosessuali.
- Manda a morire, in un folle tentativo di aggressione della Russia, migliaia di giovani.
- Porta la nazione Italia alla distruzione sotto i bombardamenti di un conflitto ormai perso.
- Viene destituito, catturato e anziché farsene processare fugge aiutato dai tedeschi. Fu bene giustiziarlo a Mezzegra prima che scappasse ancora.
- Fa uccidere il genero Ciano, assieme ad altri perché a Verona gli votarono contro.
- Non ancora sazio, fonda la Repubblica di Salò con i famigerati gruppi di tortura Decima Mas, Muti e le Brigate Nere.
- Da "eroe" tenta la fuga travestito da militare tedesco con l'amante e il poco che rimane delle casse dello Stato.

Questo è il sunto del curriculum di Mussolini! Altro che bonifica dell'Agro Pontino.

Nedo Walter Nenci

LA LAPIDE PER MUSSOLINI

Signora Ligeri apprendo dal mio buon amico Nenci di quanto accade a Mezzegra. Avendo 84 anni, conoscendo abbastanza bene la recente storia patria non posso che dirmi stupefatto, indignato per quanto state combinando a Mezzegra con tanto di prete benedicente in testa.

Una suprema vergogna che è anche indice di totale ignoranza. Non si salvi menzionando il fatto che una sua maggioranza ha avallato la vostra scombinata scelta: anche se siamo in democrazia e la maggioranza conta, le ricordo che qualche volta la maggioranza fa' pessime scelte.

Hitler nel 1934 e Mussolini nel 1926 furono confermati a maggioranza.

Con un pò di cultura storica lei avrebbe potuto guidare il voto dei suoi cittadini e perfino dimettersi, cosa che un Italiano informato e coerente avrebbe potuto fare se i suoi elettori avessero davvero voluto procedere per farsi tacciare dal resto dell'Italia, questa sì informata, da ignorantissimi fascistelli.

Una discreta biblioteca a casa mia è a sua disposizione se volesse aggiornarsi, sono a sua disposizione per un incontro coi suoi amministrati per narrare loro cosa è stato il ventennio.

Marco A Spreafico.

Articolo su La Provincia del 1 maggio 2012

L'Anpi contro il sindaco

«Va soltanto dai fascisti»

Il senatore Forni attacca la leghista Claudia Lingeri

«Inaudito che non celebri il 25 aprile per festeggiare il 28»

Mezzegra MARCO LUPPI

Il comitato provinciale dell'Anpi, l'associazione che riunisce i partigiani d'Italia, rappresentato da Guglielmo Invernizzi e Luciano Forni con parole dure critica la decisione dell'amministrazione comunale di Mezzegra per avere rinviato la posa di un'adeguata segnaletica sui luoghi dell'epilogo del fascismo al progetto in corso di attuazione da parte della provincia. La censura più severa da parte del senatore Forni è però rivolta al sindaco Claudia Lingeri per essere stata presente domenica mattina alla cerimonia dello scoprimento della lapide e al parroco don Luigi Barindelli che ha impartito la benedizione alle immagini commemorative di Benito Mussolini e Claretta Petacci e alle persone presenti, molte delle quali indossavano la camicia nera.

«Il parroco benedice amanti»

«È scorretto, direi addirittura inaudito che un sindaco della Repubblica oltre a non avere organizzato una cerimonia in occasione del 25 Aprile - denuncia il senatore già della Democrazia cristiana- dopo avere autorizzato la posa della lapide con l'immagine del dittatore e della sua concubina abbia anche assistito allo scoprimento di quella vergognosa testimonianza di un passato che dovrebbe essere dimenticato. Non mi sento di accettare neppure la decisione del parroco di impartire la benedizione a due personaggi che hanno violato le regole che stanno alla base della sacralità del matrimonio». Secondo Forni non è sufficiente il fatto che il sindaco Lingeri il 25 Aprile abbia affisso in paese un manifesto listato con il tricolore con un personale invito ai cittadini a ricordare la ricorrenza.

«In un luogo passato alla storia come Mezzegra - aggiunge il senatore con piglio sempre più pungente - il giorno della Liberazione si sarebbe dovuto organizzare qualcosa di ben più significativo.

Un manifesto non è sufficiente a ricordare alle nuove generazioni i valori della Resistenza».

«Dice sì solo alle camicie nere»

Guglielmo Invernizzi, a sua volta, stigmatizza il fatto che la giunta abbia accolto la richiesta dei repubblicani e non abbia dato una risposta convincente sull'opportunità di collocare «Una cartellonistica che spieghi la verità politica dell'uccisione di Mussolini, duce del fascismo e responsabile di una dittatura atroce e sanguinaria».

«Vogliamo sottolineare il farisismo di far scomparire dietro il termine fine della guerra la gloriosa lotta di Liberazione e le persecuzioni nazifasciste, cui la stessa lotta con i molteplici sacrifici di vite umane pose fine».

Replica a toni forti

«Forni conosce il Vangelo ma è animato dall'odio»

Il sindaco **Claudia Lingeri** risponde alle parole forti del senatore **Luciano Forni** con toni che suonano altrettanto duri. «Non c'è bisogno che un ex senatore abbia a impartirmi lezioni su quello che devo fare come sindaco di Mezzegra dopo che sono stata eletta con larghissimi suffragi dai cittadini - dichiara l'avvocato Lingeri - e mi meraviglio che un ex democristiano che dovrebbe osservare i sacrosanti principi del Vangelo abbia a criticare una benedizione accompagnata da una preghiera al Signore scritta per l'occasione dal nostro parroco con l'invocazione alla concordia, alla pace e al perdono.»

«Questo significa - continua il primo cittadino - che l'odio è ancora presente anche tra persone che dovrebbero guidare la costruzione del futuro delle nuove generazioni. Per le celebrazioni del 25 Aprile ho diffuso il manifesto come ho fatto lo scorso anno e ho ritenuto di presenziare allo scoprimento della lapide nel rispetto di due persone scomparse, con spirito cristiano, senza astio, con assoluto rispetto di una donna che si è sacrificata per il suo uomo. Non ho partecipato né al corteo né ai saluti a mano tesa». «Mi spiace soltanto - conclude - di non avere potuto incontrare Mario Nicollini, persona che merita rispetto».

M. LUPI